

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Trattativa difficile. Il Cavaliere gela Urbani e Confalonieri

Due giorni per l'intesa

Polo spaccato sulle tv

L'ira di Berlusconi sui «mediatori»

Contro la logica degli azzardi

ENZO ROSSI
DUNQUE, si sta trattando per concordare le linee di una legge capace di evitare i referendum televisivi. Questo è bene: perché dà comunque l'idea che in campo ci sono valori e interessi contrapposti che si confrontano duramente ma civilmente, secondo le regole di una competizione democratica, e non invece eserciti nemici votati ad annientarsi reciprocamente con ogni mezzo. E sarebbe poi benissimo, se la trattativa producesse in tempo utile la legge che ci vuole: perché i referendum - mai come questa volta incerti nel loro esito - espongono l'una e l'altra parte a grandi azzardi, che sarebbe razionale evitare. Ma è chiaro che se ai referendum si dovesse arrivare, ai referendum bisognerà votare. Sì: prima di tutto, in negativo, per scongiurare una vittoria del No che metterebbe a grave rischio la capacità del nostro sistema televisivo di svilupparsi secondo criteri e obiettivi corrispondenti all'interesse generale; e poi, in positivo, per tante, specifiche buone ragioni.

La vittoria del Sì ci darebbe un sistema televisivo più libero e più ricco, perché più pluralista. La propaganda del No dice

ROMA. Tempi più stretti per un'intesa nella commissione Napolitano su un provvedimento che serva ad evitare i referendum sulle tv. C'è tempo ancora fino a domani. Il relatore Bogi cerca di trovare una mediazione ma l'atteggiamento di Forza Italia sta chiudendo i residui spazi di trattativa aperti da Confalonieri. In sede di comitato ristretto, ieri, il capogruppo Doti ha sconfessato il progetto formulato il giorno prima, in un dibattito a Milano con Veltroni, dal presidente della Fininvest. Contro la trattativa lavorano anche An e i falchi del Polo. E su Confalonieri si è scaricata la reazione irritata di Berlusconi, che ha ironizzato anche su chi, come Urbani, lavora all'intesa e parla di un vicino traguardo legislativo.

Intanto Massimo D'Alema conferma le sue perplessità di fronte al moltiplicarsi delle ipotesi di un rinvio del voto. Chi la pensa così - argomenta - dica con chiarezza come e per fare che cosa si dovrebbe prolungare la legislatura. E giudica «dannosi e velleitari» i propositi di rioccupare un «grande centro» in posizione di «ago della bilancia».

G. PRASCA POLARA F. INWINKL A. LESS
ALLE PAGINE 30-31

IL PERSONALISMO

Clara Sereni «Io scrittrice vicesindaco»

Scrivere e fare. Clara Sereni sarà vicesindaco di Perugia. Madre di un ragazzo difficile, si occuperà di servizi sociali: «La mia misura del mondo è una città per tutti».

ANNA MARIA SPADANI
A PAGINA 3



Rahme Serenett, un leggendario di Sarajevo, colpito a morte dai cecchini mentre cercava di proteggere alcuni passanti

Eric Marti/Ansa

«Così combatto nella trincea di Sarajevo»

SARAJEVO. Il racconto di un soldato bosniaco della prima battaglia di Sarajevo, quella di martedì. Trincee, cannoni, colpi sulla città per ore. Combattimenti corpo a corpo. Il terrore nella capitale bosniaca per la conquista della Collina Grassa, Debelo Brdo, che ha riportato la guerra guerregliata, dopo due anni, nel cuore della capitale bosniaca. Governativi e serbi in un confronto militare, finito senza vittoria per entrambi, ma con una lunga scia di morti, feriti e lutti. A Sarajevo sono piovute granate anche ieri, con il corpo d'armata bosniaco che tenta di riconquistare pezzi di città e con i serbo bosniaci che rispondono dalle al-

ADRIANO SOPRI
Da Sarajevo, nella serata di ieri, è arrivata una buona notizia. È stato ufficialmente ritrovato, vivo, il free lance italiano Matteo Toson, le cui tracce si erano perse da più di un mese. Secondo quanto si è appreso, la delegazione speciale italiana a Sarajevo ha comunicato che si trova - dalla notte tra il 16 e 17 maggio - trattenuto per accertamenti presso un posto di polizia bosniaco a Sarajevo. È in buone condizioni generali di salute. I familiari di Toson sono stati informati dalla Farnesina. Grandissima

FABIO LUPPINO
A PAGINA 15

importanza viene data dal «gruppo di contatto» alla possibilità che il presidente della Serbia Slobodan Milosevic possa riconoscere i confini della Bosnia. Sono in corso trattative vicino Belgrado tra lo stesso Milosevic e un inviato americano. Fonti belgadesi hanno dato per tutta la giornata per certo il sì del presidente serbo su questa richiesta. Manca la conferma ufficiale. Questo atto farebbe compiere un grosso passo in avanti alle prospettive di pace in tutta l'ex Jugoslavia. Il governo di Sarajevo si è già dichiarato disposto, davanti ad un pronunciamento di questo tipo, ad aprire nuove trattative per arrivare ad una tregua in Bosnia.

Aumenti Enel Indagati ex ministri

ROMA. Dietro gli aumenti delle tariffe elettriche dopo lo smantellamento o la riconversione delle centrali nucleari come quella di Montalto di Castro, ci sarebbero illeciti penali commessi dai ministri dell'Industria che si sono succeduti dal '91 al '94: in tutto 10 mila miliardi indebitamente pagati dallo Stato all'Enel. Ventitré, tra ex ministri e sottosegretari, gli indagati. Tra loro Adolfo Battaglia, Vito Crutti, Guido Bodrato, Paolo Cirino Pomicino, Giovanni Prandini. Le ipotesi di reato vanno dall'abuso d'ufficio al peculato. Della vicenda si occuperà il tribunale dei ministri.

A PAGINA 8

Vertice a Strasburgo mitiga i timori sul futuro dell'Unione dopo la successione all'Eliseo

Patto sull'Europa tra Chirac e Kohl

Dodici donne nel governo francese

IL COMMENTO
CONRADO AUGIAS
POCO PIU' di ventiquattrore dopo l'insediamento all'Eliseo, Jacques Chirac era già a Strasburgo, dove il Parlamento europeo è riunito per la sessione mensile, in «visita di cortesia». Primo atto politico, dopo la nomina del premier Alain Juppé che il nuovo presidente compie. Perché l'ha fatto? Perché questa sollecitudine nel-

GIUSEPPE SERGI
ALLE PAGINE 13-14

«Senza l'unità tra Germania e Francia, quest'Europa non avrà futuro». A Strasburgo, il successore di Mitterrand e il cancelliere tedesco stringono un patto sull'Unione, di cui riallermano di sentirsi «i motori». Un'ora di summit franco-tedesco, senza cancellieri, i timori aperti dal cambio della guardia all'Eliseo. A Parigi, intanto, Juppé presenta il suo governo: ben dodici dei 42 ministri sono donne. Ma hanno incarichi, di seconda fila.

SABATO FILM

per la prima volta in videocassetta

DOMANI 20 MAGGIO CON L'Unit   UN GRANDE FILM

«Berlinguer ti voglio bene»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

È archiviata l'inchiesta sui leader pds

REGGIO EMILIA. Il gip di Reggio Emilia, Giovanni Ghini, ha archiviato l'indagine a carico di Achille Occhetto e Massimo D'Alema per falso in bilancio e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Il giudice non ha riscontrato alcun illecito da parte dei dirigenti del Pds tirati in ballo da Nino Tagliavini, ex presidente di una grossa cooperativa reggiana. Nel novembre '94 aveva parlato di versamenti a Botteghe Oscure fra il '90 e il '91, affermando che i vertici del partito ne erano a conoscenza. Archiviazione anche per Marcello Stefanini, già amministratore del partito, recentemente scomparso, e altre persone di cui non era noto il coinvolgimento nell'indagine.

GIAN PIRO DEL MONTE
A PAGINA 8

«Anonima» scatenata Albergatore rapito nel Nuorese

NUORO. Nuova clamorosa sfida dell'anonima sarda: ieri notte, alle 23.15, quattro banditi armati e mascherati hanno sequestrato Ferruccio Checchi, 60 anni, imprenditore turistico, proprietario dell'albergo Palmasera a Cala Gonone, sulla costa orientale. Il commando ha fatto irruzione nell'albergo mentre Checchi era in compagnia della moglie e di amici. L'allarme è scattato pochi minuti dopo, e nella zona è cominciata una gigantesca operazione di polizia: dei fuggitivi, però, nessuna traccia. Con Checchi sono ora quattro gli ostaggi nelle mani dell'anonima, e ormai si parla apertamente di emergenza. Cinque giorni fa era stata rapita ad Abbasanta, nell'Oriстано, Vanna Licheri Leone, 67 anni. Il 9 dicembre scorso era stato sequestrato il commerciante Giuseppe Vinci, 32 anni. Giuseppe Sircana, 70 anni, è stato prelevato il 16 febbraio. Oggi vertice delle forze dell'ordine a Nuoro. I sindaci della zona chiedono l'intervento del governo.



CHE TEMPO FA
Larghe vedute

L'EURODEPUTATO Gipo Farassino ha commentato con irritato distacco la mezza boccatura, a Strasburgo, del progetto internazionale Malpensa 2000: «Che ne sapevo? Io mi occupo della mia regione, il Piemonte. Alla Malpensa ci pensino i lombardi». Spiegando i giornali che l'onorevole Gipo (apprezzato in tutta Europa per l'ampiezza di vedute e popolarissimo all'Eliseo come a Buckingham Palace con il soprannome di «Monti Barbera») si sta occupando febbrilmente di un progetto sulla navigabilità del Po a Casale Monferrato, attorno alla quale l'opinione pubblica europea è mobilitata da tempo. La grandiosa opera, qualora realizzata, farebbe da preludio alla tanto attesa riapertura delle rive della Dora Baltea e all'apertura dell'Expo Universale di Borgosesia. Romano Prodi, le cui parole ascoltiamo sempre con molta partecipazione, parla di «possibili convergenze di programma con la Lega». Una sola domanda: questo cammino comune si limiterà al Lungopò Antonelli oppure potrà spingersi, come tutti ci auguriamo, addirittura fino a Settimo Torinese?

[MICHELE SERRA]

Nino Filastò
LA MOGLIE EGIZIANA

Il primo «legal thriller» italiano.
Una grandiosa di invenzioni costruite da Nino Filastò erede di Giorgio Arbasino.

GIUNTI